

Cgil

Cisl

Uil

DOCUMENTO DI INIZIATIVA CGIL-CISL-UIL, SUL CNEL

CGIL, CISL, UIL ritengono che la revisione dell'art.99 della Costituzione non possa essere affrontata soltanto in un'ottica di spending review, ne' con esclusivo riferimento alla condizione di sostanziale paralisi in cui versa il CNEL, da alcuni anni causata da interventi legislativi sbagliati e dalla contestuale conferma di un vertice manifestamente inadeguato.

CGIL, CISL e UIL, condividono per questi motivi la valutazione negativa data dalla Commissione per le Riforme Costituzionali all'attuale configurazione del CNEL, e ritengono, così come parte della medesima Commissione, che esso debba essere oggetto di un'ampia riforma ma che non debba essere soppresso.

Ad essere in discussione è, infatti, la stessa funzione dei corpi intermedi nell'assetto di pluralismo politico-sociale che caratterizza l'ordinamento costituzionale italiano.

La posta in gioco va, quindi, ben oltre la sopravvivenza del CNEL: si tratta di salvaguardare, in un quadro rinnovato di procedure che consentano decisioni chiare in tempi rapidi, il pluralismo costituzionale e sociale che è parte costitutiva del nostro sistema democratico.

Il riferimento fondamentale da cui partire è la prima parte della Costituzione, che non è oggetto di revisione. In essa sono stabiliti i principi indiscussi di centralità del lavoro e di fondamentale importanza dell'attività d'impresa, principi che non possono restare senza riscontro adeguato nella seconda parte della Costituzione.

Gli art. 2 e 3 della Costituzione riconoscono, infatti, alle formazioni sociali una funzione essenziale per lo sviluppo della personalità, per la crescita della partecipazione e per rinsaldare i legami di solidarietà e di coesione fra i cittadini.

Il rilievo costituzionale della rappresentanza delle forze sociali attiene inoltre alla prospettiva dell'integrazione europea che deve fondarsi sia sul rilancio di politiche di convergenza economica, sia sulla coesione sociale: dal Trattato di Roma del 1957 al Trattato di Lisbona del 2009, il Comitato Economico e Sociale Europeo ha rafforzato il suo ruolo istituzionale e, non a caso, organismi simili al CNEL esistono nella quasi totalità dei paesi membri dell'Unione.

La rappresentanza politica nelle moderne democrazie, infatti, non esaurisce il complesso tema della rappresentanza della società. Consapevole di questo problema cruciale l'Assemblea costituente decise, con l'art. 99, la costituzione del Cnel, affinché nel suo ambito potessero svolgersi i complessi rapporti che si instaurano tra istituzioni politiche e parti sociali.

CGIL, CISL e UIL ritengono che nel momento in cui si pone mano alla riforma del Parlamento, con il superamento del bicameralismo perfetto, sia ancor più necessario prevedere una istituzione deputata a garantire la diretta e autonoma rappresentanza degli interessi sociali ed economici e, più in generale, della società civile, un luogo in cui questi interessi possano esprimersi in modo costante e istituzionale, indipendentemente dalla variabilità delle congiunture e delle dialettiche politiche.

0198 Roma
Corso d'Italia, 25
Telefono 0684761

00198 Roma
Via Po, 21
Telefono 0684731

00187 Roma
Via Lucullo, 6
Telefono 0647531

Cgil

Cisl

Uil

Una domanda di rappresentanza autorevole e istituzionale, anzi è resa oggi più urgente a fronte delle radicali trasformazioni indotte nelle nostre società da fattori strutturali: dalla globalizzazione, dalla terziarizzazione dell'economia e degli stessi percorsi di vita individuali.

Rispetto al momento in cui il CNEL fu disegnato nella Costituzione, quindi, non sono venute meno, ed anzi sono cresciute, le esigenze di disporre di un'istituzione che consenta alle parti sociali di interloquire con le istituzioni politiche rappresentando le istanze di un mondo della produzione e del lavoro sempre più complesso e articolato.

Le modalità delineate nella prospettata riforma costituzionale per la partecipazione della Camera delle Autonomie al processo legislativo forniscono una traccia per ricostruire in modo stringente le modalità del dialogo sociale, superando ogni rischio di improprio blocco o dilazione delle decisioni.

Né vale a giustificare la cancellazione del CNEL il tema del recupero di risorse la cui dimensione sarebbe assai ridotta, derivando dal risparmio dei pochi fondi destinati all'indennità e ai rimborsi spese dei Consiglieri.

CGIL, CISL, UIL, nell'avanzare la proposta di riforma del CNEL contenuta nel documento allegato, non vogliono, peraltro, sfuggire al tema della riduzione dei costi delle strutture pubbliche, riduzione a cui un CNEL profondamente rinnovato può contribuire, razionalizzando le innumerevoli sedi di confronto in cui oggi si articola il rapporto tra istituzioni e forze sociali.

Risparmi significativi si possono inoltre ottenere, eliminando la gran parte dei costi derivanti da compiti di auto-amministrazione che possono essere trasferiti, insieme a buona parte del personale, in outsourcing alla Presidenza del Consiglio, lasciando al CNEL esclusivamente il personale professionale di supporto all'Assemblea.

Per quanto riguarda i Consiglieri si propone di lasciarli a carico delle organizzazioni che li designano abolendo ogni indennità fissa.

SCHEMA PER LA PREDISPOSIZIONE DI UNA LEGGE ORDINARIA DI INSERIMENTO DEL NUOVO CNEL NEL QUADRO DELLA RIFORMA COSTITUZIONALE

Si propone di riformare in profondità con legge ordinaria il CNEL, per renderlo una Istituzione utile nel processo di formazione democratica delle decisioni, secondo le seguenti linee:

Funzioni del Nuovo CNEL

- configurazione del Nuovo CNEL come grande "Consiglio di expertise sociale", capace di interpretare i cambiamenti della società e di sperimentare forme di rappresentanza di soggetti sociali che ancora non riescono ad avere voce nel circuito delle decisioni pubbliche;

0198 Roma
Corso d'Italia, 25
Telefono 0684761

00198 Roma
Via Po, 21
Telefono 0684731

00187 Roma
Via Lucullo, 6
Telefono 0647531

Cgil

Cisl

Uil

- sviluppo delle capacità di lavoro istruttorio e preparatorio del dialogo sociale fra le Parti sociali e i Governi centrali e regionali attraverso la costruzione di analisi condivise e di dati informativi comuni sui principali problemi da affrontare;
- definizione tra Governo/Parlamento e CNEL di un programma annuale/pluriennale di priorità, al fine di concentrare l'attività del Consiglio sui temi dell'agenda di Governo e/o delle Commissioni parlamentari;
- pareri obbligatori, ma non vincolanti, per le riforme più importanti nel campo economico e sociale, con obbligo di risposta motivata da parte dell'Istituzione richiedente (così come avviene nel rapporto tra CESE e Commissione Europea);
- potenziamento dell'iniziativa legislativa del Consiglio non solo con ddl, ma anche con emendamenti qualificati a leggi esistenti e/o in formazione;
- impegno del CNEL sui temi dell'Unione europea, in collegamento con il CESE (Comitato economico e sociale europeo) con l'obiettivo di rafforzare il modello di *governance* partecipativa della stessa Unione. In un sistema di *governance* multilivello come quello europeo il Nuovo CNEL, attraverso il suo ruolo istruttorio, può funzionare da raccordo su temi per i quali le stesse istituzioni europee sollecitano un più forte coinvolgimento delle parti sociali;
- attribuzione di compiti di valutazione (*ex ante ed ex post*) delle principali politiche pubbliche, anche raccogliendo e valorizzando le analisi e le valutazioni realizzate da altri soggetti (Istituzioni, Centri di studio e di ricerca, Università), per offrire al Governo e al Parlamento un quadro ragionato di valutazioni e promuovere occasioni sistematiche di confronto. In tal modo le politiche pubbliche potranno essere valutate dalle forze vive del Paese, che potranno così offrire al Parlamento e al Governo spunti per indirizzare diversamente politiche ritenute poco efficaci o efficienti e per approntare nuove politiche finalizzate a garantire un maggior progresso economico e sociale al Paese;
- potenziamento dell'Archivio della contrattazione collettiva, a livello decentrato e nazionale;
- svolgimento delle attività di certificazione della rappresentatività delle Parti sociali, in attuazione dell'Accordo del gennaio 2014.

Governance e struttura del Nuovo CNEL

L'esperienza degli anni recenti mostra come la crisi profonda del CNEL sia dipesa essenzialmente dalla mancanza di sintonia tra i vertici, nominati dal Governo, e le Parti sociali. A tal fine è indispensabile che il Presidente del CNEL sia nominato (con DPR), previo parere qualificato delle Parti sociali, secondo modelli analoghi in Europa e nel mondo. Anche il Segretario generale, che assicura la gestione operativa dell'organizzazione interna di supporto, deve avere il gradimento del Consiglio.

0198 Roma
Corso d'Italia, 25
Telefono 0684761

00198 Roma
Via Po, 21
Telefono 0684731

00187 Roma
Via Lucullo, 6
Telefono 0647531

Cgil

Cisl

Uil

Il numero dei membri dell'Assemblea, già ridimensionato nel 2011 da 121 a 64 , non può essere ulteriormente ridotto senza mettere a rischio la capacità di rappresentanza pluralista del Consiglio.

Va invece abolito ogni compenso fisso dei Consiglieri e previsto che i Centri studio delle Categorie produttive collaborino gratuitamente con il CNEL.

Al fine di assicurare ai lavori del Consiglio la flessibilità necessaria, e l'agilità operativa utile ad operare secondo i nuovi tempi del processo decisionale politico, vanno semplificate le procedure interne potenziando anche le capacità di autocontrollo e di comunicazione/trasparenza delle attività.

Andrebbe radicalmente snellito l'organico del CNEL, attraverso la mobilità del personale oggi impiegato in compiti di auto-amministrazione verso la Presidenza del Consiglio che potrebbe gestire in outsourcing tali funzioni e prevedere una struttura professionale qualificata molto snella di supporto all'Assemblea. Andrebbe, infatti prevista una forte sinergia tra Nuovo CNEL, i Servizi studi di Camera e Assemblea delle autonomie e, più in generale il complesso delle Pubbliche Amministrazioni riducendo drasticamente l'esigenza di convenzioni con centri privati.

0198 Roma
Corso d'Italia, 25
Telefono 0684761

00198 Roma
Via Po, 21
Telefono 0684731

00187 Roma
Via Lucullo, 6
Telefono 0647531